

Piano Annuale per l'Inclusione

Istituzione Educativa Statale Convitto Nazionale "Colletta"

a.s. 2022/2023 – a.s. 2023/2024

I Ciclo di Istruzione e Scuola Secondaria di II grado

Normativa di riferimento:

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **Diagnosi Funzionale** (ASL) e **Profilo Dinamico Funzionale** (equipe multi-disciplinare), istituzione del **Piano Educativo Individualizzato** (PEI).

Legge 53/2003 e D. Lgs. 59/2004: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento e **piani di studio personalizzati**.

Legge 170/2010: riconoscimento dei **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** e istituzione del Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Direttiva 27 dicembre 2012 e Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013: strumenti d'intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali**; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182: sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017 e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI) da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Nota Ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021: vengono trasmesse alle istituzioni scolastiche le linee guida relative all'attuazione del Decreto interministeriale 182/2020.

D. D. 26 gennaio 2021 n. 75: misure di accompagnamento relative alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto legislativo 66/2017 e per l'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 182/2020.

Decreto Interministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 tiene conto del parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica sulle modifiche e integrazioni da apportare al D.I. 182/2020, ai modelli di PEI ed alle Linee guida allegate.

Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013: Piano Annuale per l'Inclusione.

La direttiva sui B.E.S. e le relative circolari delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, da sancire annualmente attraverso la redazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

I Bisogni Educativi Speciali nella scuola

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni. Tra queste le situazioni di disabilità certificate secondo la L. 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo da deficit di attenzione/iperattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica. Nella normativa relativa agli alunni con BES non sono inclusi gli alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, tuttavia i loro bisogni sono tutelati da un'apposita normativa (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, febbraio 2014), che garantisce anche a loro la personalizzazione dei percorsi scolastici.

Hanno Bisogni Educativi Speciali, quindi, tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche non sono sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il Piano Annuale per l'Inclusione

La *Circolare Ministeriale n. 8* del 6 marzo 2013 indica tra le azioni da compiere per realizzare una politica dell'inclusione nelle singole scuole, l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il PAI è un documento-proposta che contiene dati quantitativi e qualitativi, che mette in luce i bisogni della scuola, i punti di forza e le criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'a. s., nonché le proposte per il futuro.

In riferimento alle linee guida relative alla emergenza sanitaria da nuovo coronavirus come da nota MIUR prot. 388 del 17-03-2020 si prevede per gli:

Alunni con disabilità il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica in presenza non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati.

La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

DDI per inclusione (DPCM 18-10-2020)

La didattica digitale integrata resta complementare alla didattica in presenza. Il Piano Scuola ha previsto l'esigenza di tutelare le specifiche situazioni degli alunni con disabilità o con altri bisogni educativi speciali, di cui va favorito l'apprendimento in presenza. Inoltre, anche nei casi di ricorso obbligatorio alla DDI, occorre che la comunità educante mantenga un contatto serrato con tutte le situazioni di particolare fragilità e offra, dove necessario, i necessari aiuti, al fine di garantire il prioritario diritto all'istruzione di tutti gli alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
	n°
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		10
➤ Altro (alumni fragili)		
Totali		30
% su popolazione scolastica		3,98 %
N° PEI redatti dai GLHO		13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla di- sabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disa- gio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	NO

sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	X
Altro:						
Altro:						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno scolastico 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico garantisce l'unitarietà delle azioni attraverso la diffusione della cultura dell'inclusività. Le insegnanti specializzate realizzano incontri, promuovono attività di raccordo per esaminare il contesto di inserimento e valutare eventuali bisogni specifici degli alunni. Il progetto didattico personalizzato coinvolge necessariamente tutto il Consiglio di Classe, che è chiamato a ricercare metodologie idonee e diversificate per allievi che si discostano visibilmente dalla fascia comune. Un progetto, quindi, che non diversifica il percorso nei contenuti quanto nei metodi, negli strumenti e nei tempi. Il Consiglio di Classe deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Necessità di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei percorsi inclusivi: si ritiene necessaria la partecipazione di tutti i Docenti a corsi di formazione per le strategie da adottare con gli alunni BES e DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Differenziare le verifiche dal punto di vista cognitivo in base eventuali relazioni diagnostiche.

Porre nelle prove scritte le procedure e quesiti in maniera facilitante e accessibile a tutti. Oggetto della valutazione sarà il percorso effettuato e non il semplice prodotto.

Modalità di valutazione

- Considerare le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo
- Ignorare errori di trascrizione
- Segnalare senza sanzionare gli errori di ortografia
- Indicare senza valutare gli errori di calcolo
- In un testo, valutare contenuti e competenze e non la forma
- Suddividere la valutazione delle prove di lingua straniera in due momenti (scritto e orale)
- Traduzione (accettata anche se fornita a senso)
- Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti.
- Premiare i progressi e gli sforzi.
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Valorizzare le risorse professionali interne: insegnanti specializzati per il sostegno didattico e insegnanti curricolari con specifiche competenze (master, corsi di formazione sui DSA).

Proposte per l'anno in corso:

- Progetto "Conosco me stesso per stare bene con gli altri" (scuola secondaria di primo grado)
- Progetto "Star bene nel Reale e nel Virtuale"
- Progetto "Accoglienza Classi Prime"
- Progetto "Uno per Tutti... Tutti per Uno"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevede una fattiva collaborazione attuata con le Amministrazioni locali di Avellino, con lo scopo di contribuire al processo di inclusione, in collaborazione con i Piani di Zona.

Si auspica una fattiva collaborazione con i CTS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Rilevazione del deficit e delle aree di abilità suscettibili di miglioramento (aree di sviluppo potenziale). Scelta di obiettivi e attività che consentono un collegamento con gli obiettivi disciplinari previsti nelle "Indicazioni Nazionali".
- Ridurre la complessità concettuale scomponendo i nuclei fondanti delle varie discipline e individuando al loro interno obiettivi accessibili e significativi.
- Semplificare le richieste.
- Prevedere aiuti specifici necessari.
- Rendere possibile l'appropriazione di un essenziale linguaggio specifico disciplinare.
- Far sperimentare all'alunno la tensione e lo sforzo cognitivo nelle verifiche proposte in stretto collegamento con quelle dei compagni.
- Utilizzare strategie educativo-didattiche mediate dai compagni quindi procedure di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Utilizzare tecnologie informatiche che hanno una grossa potenzialità nello sviluppo delle possibilità di apprendimento dei ragazzi.
- Promuovere il benessere, curare l'affettività e lo sviluppo di competenze sociali e comunicative.
- Attivare una rete di servizi che condividano il Progetto Didattico Personalizzato per definire percorsi strutturati.

Strategie didattiche inclusive

- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli paragrafi, immagini).
- Utilizzare organizzatori grafici (schemi, tabelle, mappe concettuali, schemi procedurali).
- Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al diverso tipo di testo e gli scopi.
- Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti.

- Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e loro comprensione.
- Riassumere i punti salienti alla fine di ogni lezione.
- Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio.
- Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave.
- Dividere un compito in sotto-obiettivi.
- Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio.
- Proporre attività di rinforzo delle attività sociali (cooperative-learning, giochi di ruolo).
- Incentivare la partecipazione attraverso domande mirate.
- Fornire una guida pratica per la strutturazione di un testo scritto. delle attività educative

Predisposizione di modalità di incontro, confronto e raccordo tra docenti e genitori.

Definizione di una serie di obiettivi significativi, strategie educative didattiche efficaci, attività concrete.

Oltre alle risorse formali si coinvolgono anche quelle informali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Rilevazione del deficit e delle aree di abilità suscettibili di miglioramento (aree di sviluppo potenziale).
- Scelta di obiettivi e attività che consentono un collegamento con gli obiettivi disciplinari previsti nelle “Indicazioni Nazionali”.
- Ridurre la complessità concettuale scomponendo i nuclei fondanti delle varie discipline e individuando al loro interno obiettivi accessibili e significativi.
- Semplificare le richieste.
- Prevedere aiuti specifici necessari.
- Rendere possibile l’appropriazione di un essenziale linguaggio specifico disciplinare.
- Far sperimentare all’alunno la tensione e lo sforzo cognitivo nelle verifiche proposte in stretto collegamento con quelle dei compagni.
- Utilizzare strategie educativo-didattiche mediate dai compagni quindi procedure di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Utilizzare tecnologie informatiche che hanno una grossa potenzialità nello sviluppo delle possibilità di apprendimento dei ragazzi.
- Promuovere il benessere, curare l’affettività e lo sviluppo di competenze sociali e comunicative.
- Attivare una rete di servizi che condividano il Progetto Didattico Personalizzato per definire percorsi strutturati.

Strategie didattiche inclusive

- Insegnare l’uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli paragrafi, immagini).
- Utilizzare organizzatori grafici (schemi, tabelle, mappe concettuali, schemi procedurali).
- Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al diverso tipo di testo e gli scopi.
- Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti.
- Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e loro comprensione.
- Riassumere i punti salienti alla fine di ogni lezione.
- Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio.
 - Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave.
 - Dividere un compito in sotto-obiettivi.
- Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio.
- Proporre attività di rinforzo delle attività sociali (cooperative-learning, giochi di ruolo).
- Incentivare la partecipazione attraverso domande mirate.
- Fornire una guida pratica per la strutturazione di un testo scritto.

Strumenti compensativi

- Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o singolo alunno, come supporto durante interrogazioni e verifiche.
- Utilizzo di impugnature facili.
- Utilizzo di quaderni con righe speciali.
- Utilizzo del computer con programmi di video scrittura, correttori ortografici e sintesi vocale.
- Utilizzo dei libri digitali e degli audiolibri.
- Utilizzo di calcolatrice (anche vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linea dei numeri, tavola pitagorica).
- Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (linguaggio iconico e video).
- Utilizzo di registratore o della Smart-Pen.
- Utilizzo dei dizionari digitali (CD rom o risorse on-line).

Misure dispensative

- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti.
- Dispensa dallo studio mnemonico delle forme verbali.
- Dispensa dalla memorizzazione di formule, tabelle e definizioni specifiche complesse.
- Dispensa parziale dalla lettura ad alta voce in classe.
- Dispensa dalla lettura di consegne complesse.
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti.
- Dispensa (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal consiglio di classe) dalla lingua straniera in forma scritta.

Criteri e modalità di verifica

- Interrogazioni programmate e non sovrapposte.
- Interrogazioni a gruppi o a coppie.
- Uso di prove intermedie.
- Assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi.
- Facilitazione della decodifica del testo scritto (lettura da parte dell'insegnante, di un compagno).
- Programmare le verifiche orali anche con la predisposizione di domande-guida.
- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle verifiche o riduzione degli esercizi.
- Inserimento nelle verifiche di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
- Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati.
- Organizzazione di prove scritte suddivise in più quesiti.
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte orali (mappe, schemi, tabelle).
- Prove di verifica scritta personalizzate: con numero minore di richieste, domande a risposte chiuse, variante vero/falso.
- inserimento di richiami a regole e procedure necessarie per la prova.
cloze-test.

Nei test in lingua straniera indicare la consegna in lingua italiana.

Nei test di lingua straniera evitare domande con doppia negazione o di difficile interpretazione.

Nella comprensione del testo in lingua straniera suddividere il testo in parti con relative domande.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Determinante è la fattiva collaborazione, tra gli organi formativi presenti all'interno della stessa Istituzione Scolastica. Le competenze necessarie per garantire obiettivi di qualità nei processi degli alunni in difficoltà devono essere posseduti da tutti i componenti del Consiglio di Classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Compresenza di insegnanti per organizzare percorsi laboratoriali.
- Presenza di figure professionali per consulenze psicologiche.
- Risorse del privato sociale.
- Strumenti finanziari provinciali, regionali, nazionali e comunitari (FSE e FESR).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Progetto accoglienza nella scuola con incontri con le famiglie che coinvolgano anche i docenti della scuola di provenienza, al fine di favorire il raccordo metodologico-didattico dal momento che il cambiamento di ordine di scuola comporta un brusco distacco da abitudini e relazioni radicate negli allievi.

Progetto continuità- orientamento.

Aggiornato dal Collegio dei Docenti in data 14 Novembre 2023